



Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Comunicato stampa

Professioni: Architetti, il 15 e il 16 ottobre a Roma Conferenza Nazionale degli Ordini provinciali.

Semplificazione amministrativa e formazione permanenti i principali temi in discussione.

Roma, 14 ottobre 2010. Semplificazione amministrativa e formazione permanente - questioni rilevanti per i progettisti italiani e per il futuro della professione - sono i maggiori i temi al centro della Conferenza Nazionale degli Ordini degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori (CNAPPC), in programma a Roma domani, venerdì 15 ottobre, e dopodomani, sabato 16 ottobre (ore 10, Centro Congressi Fontana di Trevi).

La semplificazione amministrativa presuppone nuovi livelli nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini: assume un ruolo centrale la figura del professionista che è contemporaneamente garante dell'interesse sia pubblico che e privato. Sussidiarietà, efficienza e responsabilità sono alla base di un progetto pilota che il Consiglio Nazionale sta proponendo insieme ad alcuni Ordini Provinciali e che è già in fase di sperimentazione in alcune città italiane, in sinergia con i Ministeri competenti. All'attenzione dei rappresentanti degli Ordini italiani anche il tema dei nuovi provvedimenti legislativi in materia di semplificazione delle procedure edilizie.

Sul fronte della formazione permanente sono, invece, da tempo in discussione principi e modalità di attuazione di forme riconosciute di formazione e di aggiornamento professionale che consentano di offrire ad una domanda sempre più specializzata e legata alle nuove tecnologie del costruire, professionisti capaci di dare risposte adeguate, attraverso la qualità dei processi e la centralità del progetto di architettura. Tema, quindi, anch'esso centrale per il futuro della categoria, poiché prefigura il ruolo che deve sempre più caratterizzare la figura dell'architetto all'interno del mercato professionale: non è infatti più possibile - per essa - prescindere dalla qualità dell'offerta dei saperi professionali nel processo di riposizionamento nella società e nella competizione per il lavoro in Italia ed all'estero.